

LA NOVITÀ Coldiretti con Focsvi ha promosso la costruzione di un villaggio solidale in Puglia

## Sottoscritto il protocollo contro il caporalato

Siamo pronti a collaborare al protocollo con progetti concreti, a partire dal villaggio solidale che sarà realizzato in Puglia da Coldiretti e Focsvi, per dare ospitalità agli immigrati sottraendoli allo sfruttamento del caporalato con un regolare contratto di lavoro per la raccolta stagionale del pomodoro. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in riferimento al protocollo per il contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura promosso dai ministri dell'Interno, Angelino Alfano, del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Maurizio Martina. "Spezzare la catena dello sfruttamento che sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi e provoca la sofferenza, l'emarginazione e il rischio del caporalato. Occorre combattere senza tregua il

becero sfruttamento che colpisce spesso la componente più debole dei lavoratori agricoli, con pene severe e rigorosi controlli, ma serve una grande azione di responsabilizzazione di tutta filiera, dal campo alla tavola, per garantire - ha sostenuto Moncalvo - che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali, ci sia un percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro, con una equa distribuzione del valore che non è possibile se le arance nei campi sono sottopagate a 7 centesimi al chilo e i pomodori poco di più". Gli esempi positivi non mancano, ha continuato Moncalvo nel ricordare anche l'accordo della Coldiretti Calabria con l'Airc (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) per le



realizzazione di 38 interventi di agricoltura familiare nelle aree più povere del mondo a sostegno di 114.248 famiglie di contadini per evitare che - ha sottolineato Moncalvo - siano costrette a migrare verso i Paesi più ricchi dove spesso li attendono la sofferenza, l'emarginazione e il rischio del caporalato. Occorre combattere senza tregua il

realizzazione di 38 interventi di agricoltura familiare nelle aree più povere del mondo a sostegno di 114.248 famiglie di contadini per evitare che - ha sottolineato Moncalvo - siano costrette a migrare verso i Paesi più ricchi dove spesso li attendono la sofferenza, l'emarginazione e il rischio del caporalato. Occorre combattere senza tregua il

### ENERGIA

## Sistri, nuovo decreto ma per le aziende non cambia nulla

E' stato pubblicato il nuovo decreto sul Sistri, il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti. Il decreto 30 marzo 2016, n.78 (che entrerà in vigore l'8 giugno prossimo) abroga e sostituisce il decreto ministeriale 18 febbraio 2011, n. 52, ma per le imprese agricole non si registrano particolari novità. Rimane, infatti, invariato il quadro di riferimento dei soggetti obbligati, che conferma il combinato disposto delle disposizioni contenute nel codice ambientale e del relativo decreto ministeriale di attuazione (DM 24 aprile 2014). In particolare, si ricorda che il Dm Ambiente 24 aprile 2014, recante Disciplina delle modalità di applicazione a regime del Sistri del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006, prevede un obbligo di iscrizione e di utilizzo del Sistri, con riferimento ai produttori di rifiuti pericolosi, limitatamente agli enti ed alle imprese che abbiano più di dieci dipendenti. Sono completamente esonerate dall'obbligo di adesione, a prescindere dal numero dei dipendenti dell'impresa, le imprese agricole e le imprese della pesca e dell'acquacoltura iscritte nell'albo speciale delle imprese agricole che conferiscono i propri rifiuti riti nell'ambito di un circuito organizzato di raccolta. Ai sensi del codice ambientale per circuito organizzato di raccolta si intende un sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulta la destinazione definitiva dei rifiuti.

### QUALITÀ

**Dichiarazioni nutrizionali, servono chiarimenti**  
Quali sono i prodotti esonerati dall'obbligo di avere una tabella dei valori nutrizionali per gli alimenti preimballati, previsto dal regolamento 1169/2011? L'interrogativo è stato al centro di un'interrogazione alla Commissione Ue, su iniziativa di Coldiretti, per fare luce su un problema che interessa in particolare le piccole media imprese.

### Passi avanti sul biometano in rete

Dall'entrata in vigore a maggio 2016 della normativa europea Uni En16726, che definisce le caratteristiche qualitative del biometano, la Dg Energy, il dipartimento dell'energia della Commissione Europea, ha richiesto al CEN-European Committee for Standardization di completare e integrare la norma tecnica per colmare "il gap" tra aspetti tecnici e gli obiettivi attesi.

L'INIZIATIVA Le domande vanno presentate entro il 13 giugno

## Imprese rosa, via al premio De@Terra

Il Ministero delle Politiche Agricole ha indetto la XV Edizione del Premio De@Terra, finalizzato alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile in agricoltura. Il concorso è rivolto a donne la cui storia imprenditoriale (continuità generazionale/creazione di nuova impresa) sia caratterizzata da uno o più dei seguenti elementi: creatività ed originalità di idea di impresa; capacità di mettere sul mercato prodotti di alta qualità, caratterizzati da tipicità e salubrità; realizzazione di attività multifunzionali; modalità

e tipo di commercializzazione; rispetto e valorizzazione dell'ambiente; utilizzo di strumenti multimediali; apporto significativo alla crescita economica, sociale e culturale delle aree rurali (associazionismo, servizi ecc.). Le prime sei classificate nella graduatoria finale parteciperanno ad una visita di studio per lo scambio di buone prassi presso alcune realtà agricole dell'Unione europea. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 13 giugno alle ore 14.

## Notizie in breve

### ENERGIA

#### Scattato il nuovo Conto Termico

Dal 31 maggio è partito il Conto Termico 2.0 grazie all'entrata in vigore del DM 16 febbraio 2016. Responsabile della gestione del meccanismo e dell'erogazione degli incentivi è il Gestore dei Servizi Energetici.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Il Premier Renzi ha annunciato agli allevatori di Coldiretti l'avvenuta firma del provvedimento Via all'etichetta d'origine su latte e formaggi

Il Presidente del Consiglio: "L'agricoltura deve tornare a essere centrale per il Paese"

"Il governo ha firmato e inviato a Bruxelles il decreto che introduce l'obbligo dell'origine in etichetta per il latte e gli altri prodotti trasformati". L'atteso annuncio è stato fatto dal premier Matteo Renzi agli allevatori della Coldiretti nel corso della Giornata nazionale del latte organizzata a Milano con la presenza, tra gli altri, del presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, e del Ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. "L'agricoltura ha aggiunto il Presidente del Consiglio - deve tornare a essere centrale per il paese". Un risultato che risponde alle esigenze di trasparenza degli italiani che secondo la consultazione pubblica online del Ministero dell'agricoltura in più di 9 casi su 10 considerano molto importante che l'etichetta riporti il Paese d'origine del latte fresco (95%) e dei prodotti lattiero-caseari quali yogurt e formaggi (90,84%), mentre per oltre il 76% lo è per il latte a lunga conservazione. Un risultato



italiani. Con l'etichettatura di origine si dice finalmente basta all'inganno del falso Made in Italy che riguarda tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro venduti in Italia sono stranieri mentre la metà delle mozzarelle sono fatte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero, ma nessuno lo sa perché non è obbligatorio riportarlo in etichetta. Gli 1,7 milioni di mucche da latte presenti in

Italia possono finalmente mettere la firma sulla propria produzione di latte, formaggi e yogurt che è garantita a livelli di sicurezza e qualità superiore grazie al sistema di controlli realizzato dalla rete di veterinari più estesa d'Europa, ma anche ai primati conquistati a livello comunitario con la leadership europea con 49 formaggi a denominazione di origine realizzati sulla base di specifici disciplinari di produzione. Ad essere tutelati sono 120mila posti di lavoro nell'attività di allevamento da latte che generano lungo la filiera un fatturato di 28 miliardi che è la voce più importante dell'agroalimentare italiano dal punto di vista economico, ma anche da quello dell'immagine del Made in Italy. La scelta di trasparenza fatta in Italia è importante per essere più forti anche nella lotta all'agropirateria internazionale sui mercati esteri dove i formaggi Made in Italy hanno fatturato ben 2,3 miliardi (+5%) nel 2015.

### ECONOMIA

## Moncalvo: "Una svolta determinante per le stalle italiane"

"Una svolta determinante per valorizzare il Made in Italy con la trasparenza dell'informazione ai consumatori resa possibile dall'impegno del premier Matteo Renzi e dei Ministri dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e delle Politiche Agricole Maurizio Martina ai quali siamo profondamente grati". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare il Decreto sull'etichettatura obbligatoria del latte e dei derivati presentato alla Giornata Nazionale del Latte promossa dalla stessa Coldiretti. "Con questo provvedimento l'Italia - sostiene Moncalvo - si pone all'avanguardia nelle politiche rivolte alla tutela della qualità e della sicurezza alimentare a sostegno della competitività di una filiera latte che vale 28 miliardi di euro e offre opportunità di lavoro a 120mila persone solo nelle stalle. Fare chiarezza in Italia - conclude Moncalvo - ci rende più forti e coerenti nella lotta all'Italian sounding che vede il Ministero dello Sviluppo Economico e l'intero Governo impegnati in una campagna per far riconoscere il vero cibo italiano nel mondo, per la prima volta nella storia".



## IL CASO Rappresaglia della multinazionale ma il giudice gli ha dato torto Lactalis denuncia il presidente di Coldiretti

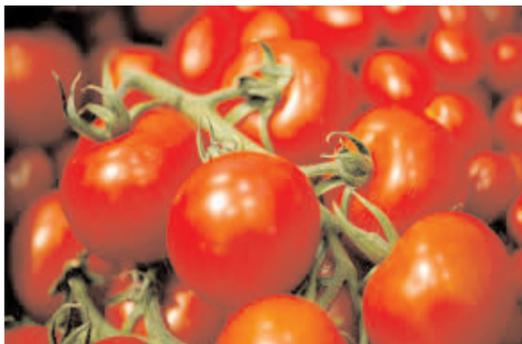
Il presidente della Lactalis Italia Jean Marc Bernier e il presidente della Parmalat Giuseppina Corsi hanno denunciato per diffamazione e violenza privata Roberto Moncalvo, presidente della Coldiretti. A renderlo noto è stato lo stesso Moncalvo in occasione della Giornata del latte italiano. L'azione penale promossa dalla multinazionale francese è una evidente "rappresaglia" alla battaglia del latte promossa a tutela degli allevatori italiani. "Non ci faremo intimidire di fronte ad una azione che non ha precedenti a livello internazionale" precisa Moncalvo nel sottolineare che "all'arroganza della multinazionale

francese gli agricoltori risponderanno davanti alle industrie, nei supermercati e nelle piazze certi di avere le Istituzioni al fianco". L'azione penale è stata archiviata la settimana scorsa dal giudice penale di Lodi il quale, condividendo quanto affermato dallo stesso Pubblico Ministero, non ha ravvisato condotte penalmente rilevanti. La Coldiretti non si è mai macchiata di condotte violente né ha mai inteso minacciare o diffamare alcunché. Costituisce invece legittimo esercizio delle prerogative delle forze di rappresentanza la divulgazione delle condotte contrarie ai più elementari principi concorrenziali.

**ECONOMIA** Intesa raggiunta in ritardo, le penalizzazioni per chi supera gli obiettivi spingono l'import

## Pomodoro da industria, al Nord accordo beffa

E' stato raggiunto, con grave ritardo, nell'ambito del distretto nord del pomodoro da industria, l'accordo per le condizioni contrattuali relative al raccolto 2016, mentre al centro-sud continuano le trattative. L'intesa per la campagna 2016 al nord ripropone il meccanismo di penalizzazione legato al superamento dell'obiettivo complessivo di produzione, con premi nel caso di una produzione inferiore. Se il raccolto dell'area rimarrà tra i 2,35 e i 2,55 milioni di tonnellate (la forchetta era tra 2,45 e 2,65 milioni di tonnellate nel 2015), non vi saranno scostamenti dal prezzo che sarà indicato sui contratti. Per consegne superiori a 2,55 milioni di tonnellate vi sarà una penalità di 0,05€/tonnellata ogni 5.000 tonnellate in più, fino ad una decurtazione massima di 3€/T, applicata su tutti i quantitativi, non solo sulla parte eccedente. Per consegne inferiori a 2,35 milioni di tonnellate è previsto un premio di 0,05€/tonnellata, fino ad un valore massimo di 3€/T,



ogni 5.000 tonnellate. Il prezzo indicativo dovrebbe oscillare attorno a 85,2€/T, il 7,4% in meno del prezzo indicativo del 2015. E' chiaro che in una situazione del genere, visto il ritardo dell'accordo, è utopistico pensare di poter oggi agire sul contenimento delle superfici. La parte agricola si dovrà fare carico del taglio dei prezzi e delle superfici, o solo dei prezzi, se le superfici non dovessero risultare eccessive, mentre la parte industriale, oltre a beneficiare del calo dei costi per l'acquisto del pomodoro, avrà la

possibilità, in caso di necessità, di approvvigionarsi dalla Cina o dagli Usa o dalla Spagna, di quanto non sarà stato consentito produrre alle imprese agricole italiane. Una bella e costruttiva logica di filiera, non c'è che dire. Intanto cambia ancora lo scenario dei fornitori di semilavorati per l'industria italiana, che chiede, sia al nord che al centro-sud, alla parte agricola di ridurre, oltre al prezzo, anche le superfici, ma che poi aumenta le importazioni di semilavorati, con la Cina che è ritornata leader di queste forniture. Confrontando i dati Istat relativi alle importazioni degli ultimi 3 anni, la Cina è passata da 14.000 tonnellate di esportazioni verso l'Italia a più di

67.000 tonnellate, scavalcando la Spagna e, soprattutto, gli Stati Uniti. La crescita cinese trascina il dato complessivo delle importazioni che superano le 180.000 tonnellate, un quantitativo che possiamo stimare essere equivalente ad 1 milione di tonnellate di pomodoro fresco, ovvero circa il 18% della produzione italiana destinata alla trasformazione industriale nel 2015 (5,3 milioni di tonnellate). Secondo il vicepresidente di Coldiretti Mauro Tonello, l'accordo sul prezzo raggiunto dal tavolo per la contrattazione del pomodoro da industria del nord, tra industrie di trasformazione e organizzazioni di produttori, è una presa in giro, non solo per il prezzo calato ulteriormente e pesantemente, ma soprattutto per la penalizzazione o premialità prevista in base ai quantitativi che non è accettabile, vista la tempistica: i produttori sono già quasi alla fine dei trapianti, non gli si può dire ora quanto devono coltivare per ottenere il prezzo migliore.

## Ortofrutta, bene spesa Ue ma cambiare passo sul mercato

Il Ministero delle Politiche Agricole ha reso noti i dati degli aiuti comunitari erogati dall'Ue al settore ortofrutticolo negli anni 2014 e 2015. Il sostegno comunitario si concentra, nel settore ortofrutticolo, in tre ambiti di intervento: i programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticole (Op); il programma frutta nelle scuole; i piani di riconoscimento dei gruppi di produttori pre-riconosciuti, che non riguardano l'Italia, ma solo gli stati che hanno aderito all'Ue dopo il 2004. L'Italia è risultata complessivamente il primo paese beneficiario, rispettivamente con 235,4 milioni di euro (23,3%) su un totale di 1.010,5 milioni di euro nel 2014 e 256,3 milioni di

euro (22,9%) su un totale di 1.118,4 nel 2015. Nell'esercizio 2014, la spesa complessiva comunitaria per la realizzazione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori (Op) ortofrutticole è stata di 724,1 milioni di euro, di cui 219 hanno riguardato i programmi attuati in Italia da 260 Op, che pertanto ha assorbito il 30,2% della spesa complessiva, piazzandosi al 1° posto tra i Paesi beneficiari (2° la Spagna con il 24,9% e 3° la Francia con il 16,5%). Nell'esercizio 2015, la spesa complessiva dell'Ue per il finanziamento dei programmi operativi delle Op ortofrutticole è stata di 813,2 milioni di euro. L'Italia con 228,6 milioni (28,1% della spesa com-

plessiva per i programmi operativi di 285 Op) conferma la posizione di primato (2° la Spagna con il 25,6% e 3° la Francia con il 14,0%). L'Italia resta primo beneficiario anche nel programma Frutta nelle scuole, con 16,4 milioni di euro nel 2014 (22,3% della spesa totale Ue) e 25,9 milioni di euro nel 2015 (24,8% della spesa totale Ue). Complessivamente numeri importanti ed un primato di spesa che però non soddisfano né dal punto di vista dei risultati di mercato, né sotto l'aspetto della promozione dei consumi di ortofrutta. E' pertanto necessario un cambio di passo nell'operatività delle Op ortofrutticole e nella gestione del programma "Frutta nelle scuole".

## Adeguamento delle Op da effettuare entro il 16 giugno

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo scorso, sono uscite le linee guida del Mi-paaf per il riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle Organizzazioni di Produttori. Riguardano l'applicazione operativa del decreto 387/2016 per le Op di tutti i settori produttivi, ad esclusione dei prodotti del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e dei prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati. Nel caso in cui l'Op non di-

mostri il possesso dei requisiti e delle condizioni indicate nel nuovo decreto entro 90 giorni dal 18 marzo 2016, (entro il 16 giugno 2016) si attivano le procedure dell'art. 8 ossia di "inosservanza dei requisiti di riconoscimento e revoca". Le novità introdotte dal decreto 387 sono molteplici. Tra queste, in particolare, la riduzione della percentuale di conferimento obbligatorio dei soci (dal 75% al 50%), la diminuzione da 3 anni ad 1 anno della du-

rata minima di adesione dei soci, l'introduzione di norme specifiche per i soci non produttori e una "sezione separata Op" nel caso di soggetti che svolgono attività su più settori o prodotti o gruppi di prodotto. In quest'ultimo caso, tali soggetti possono costituire, inserendo specifiche previsioni nello Statuto e negli eventuali regolamenti, una o più «sezioni Op» per ciascun settore o prodotto o gruppi di prodotto di interesse.

**ECONOMIA** Avviato l'iter del provvedimento, diventa obbligatorio inserire il paese di mungitura

## Etichetta latte, ecco le novità del decreto

Con l'invio a Bruxelles è stato avviato l'iter dello schema di decreto che introduce l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero-caseari in Italia. Questo sistema sperimentale consentirà di indicare con chiarezza al consumatore la provenienza delle materie prime di molti prodotti come latte, burro, yogurt, mozzarella, formaggi e latticini. Il decreto in particolare prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta con le seguenti diciture:

a) "paese di mungitura: nome del paese nel quale è stato munto il latte";

b) "paese di confezionamento:

nome del paese in cui il prodotto è stato confezionato"

c) "paese di trasformazione: nome del paese nel quale è .

Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei pro-

una sola dicitura: ad esempio "ORIGINE DEL LATTE: ITALIA".

In ogni caso sarà obbligatorio indicare espressamente il paese di mungitura del latte.

Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:

- origine del latte: paesi UE

- origine del latte: paesi NON UE

- origine del latte: paesi UE E NON UE.



Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

dotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di

## Florovivaismo, prezzi troppo bassi

Troppo frequentemente, come d'altra parte avviene anche per le produzioni agricole alimentari, i prodotti florovivaistici sono commercializzati a prezzi che non coprono i costi di produzione, determinando gravi perdite per i diversi comparti produttivi. Spesso non esistono dati rispetto al costo di produzione delle diverse piante e questo determina una situazione difficile da gestire, soprattutto nei confronti della distribuzione organizzata che utilizza, frequentemente, i prodotti florovivaistici come prodotti civetta, utilizzando le leve della scontistica e delle promozioni che

determinano un grave danno al settore. E' pertanto importante la recente pubblicazione del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e dell'Istituto per la floricoltura di Sanremo che ha studiato i costi di produzione di alcuni di prodotti florovivaistici liguri. E' auspicabile che studi economici di questo tipo vengano predisposti anche per altre coltivazioni di altri territori. Non risolveranno il problema, ma permetteranno alle imprese di poter intavolare i rapporti commerciali su delle basi economiche più solide.

## In Emilia Romagna riaperto il bando giovani

A seguito dei buoni risultati raggiunti con il precedente Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura, la Regione Emilia Romagna ha riaperto un secondo bando ad hoc (annualità 2016) per accelerare l'inserimento delle nuove generazioni nei campi. Quello precedente ha favorito la nascita in Emilia-Romagna

di 367 nuove imprese guidate da under 40. Le domande di aiuto possono essere presentate da lunedì 30 maggio sino al 16 settembre prossimo. Il bando sarà attivo in modalità "Pacchetto giovani" con l'operazione 6.1.01 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole dei giovani agricol-

tori". È previsto un sostegno di 30 mila euro elevabile a 50 mila euro per gli insediamenti in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (per i quali è previsto anche un criterio di priorità per la concessione dell'aiuto). Coldiretti è attiva a livello territoriale e nazionale al fine di sostenere i giovani interessati.

**ECONOMIA**

## Bando primo insediamento, la scadenza si avvicina

Si avvicina il 10 giugno 2016, termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso al bando nazionale di primo insediamento avviato lo scorso 11 aprile 2016. Questo strumento, alternativo al primo insediamento dello Sviluppo Rurale, mette a disposizione dei giovani che vogliono entrare nel mondo dell'agricoltura un ammontare di risorse pari 60 milioni di euro per il 2016. Partecipando al bando, i giovani agricoltori hanno la possibilità di acquisire un'azienda agricola, operazione che non può essere finanziata dai Psr regionali. L'aiuto consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi nella misura massima attuale di 70.000 euro. Per accedere è necessario che il giovane s'insedi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e che, al momento della presentazione della domanda, abbia un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni (non ancora compiuti).

Non possono partecipare i soggetti che, al momento della presentazione della domanda, risultano già insediati. Si considerano insediati i soggetti che presentano tutte le seguenti condizioni:

- iscrizione al regime previdenziale agricolo;
- possesso di una partita IVA nel settore agricolo;
- iscrizione alla CCIAA nell'apposita sezione riservata alle imprese agricole;
- assunzione della responsabilità civile e fiscale della gestione dell'azienda agricola.

Per l'individuazione dei beneficiari, oltre al rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nel bando, sarà considerato anche l'ordine di presentazione delle domande. Per la determinazione dell'ordine cronologico delle domande faranno fede la data e l'ora di presentazione telematica come risultanti dal protocollo informatico automatizzato dell'Ismea e comunque fino ad esaurimento della dotazione finanziaria del bando (60 milioni €). Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per supportare i giovani con informazioni dettagliate ed assisterli nella fase di presentazione delle domande.